

## Comunicato stampa CAI Lombardia – Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo



Il Consiglio Regionale lombardo il 10 marzo scorso ha votato **la legge 65/2015** "Disposizioni in materia di interventi di soccorso alpino e speleologico in zone impervie, recupero e salvataggio di persone infortunate o in situazioni di emergenza" che **ha recepito sostanzialmente le osservazioni del CAI Lombardia e del CNSAS-SALS**, grazie alla disponibilità al confronto dei firmatari della legge Francesco Dotti e Riccardo Decorato, della relatrice Lara Magoni e del sottosegretario alla montagna Ugo Parolo, eliminando la discriminante territoriale con estensione dell'effetto della legge a tutto il territorio regionale, limitando la sua applicazione alle attività sportive e turistiche, garantendo **la gratuità dell'elisoccorso per i casi sanitari**, introducendo **la compartecipazione dei costi a carico dell'utente** per "gli interventi di soccorso e di elisoccorso in ambiente impervio o ostile, comprensivi di recupero e trasporto, **qualora non sussista la necessità di accertamento diagnostico o di prestazioni sanitarie** presso un pronto soccorso".

Resta **l'aggravante dell'imprudenza**, per i soli casi non sanitari non privo di criticità, ma non viene definito a chi spetti accertare l'imprudenza e quali siano i punti di riferimento per definirla.

Non si può che esprimere **soddisfazione per il proficuo percorso di confronto** avvenuto che ha portato i legislatori a recepire le nostre preoccupazioni, a migliorare i due testi originari, a varare una norma applicabile su tutto il territorio regionale, introducendo il **pagamento per i soli interventi privi di rilevanza sanitaria**, riconoscendo la funzione formativa del CAI nel diffondere un approccio alla montagna responsabile e definendo il corretto rapporto fra CNSAS e Regione Lombardia.

Il presidente CAI Lombardia – Renata Viviani

Il presidente CNSAS SASL – Danilo Barbisotti